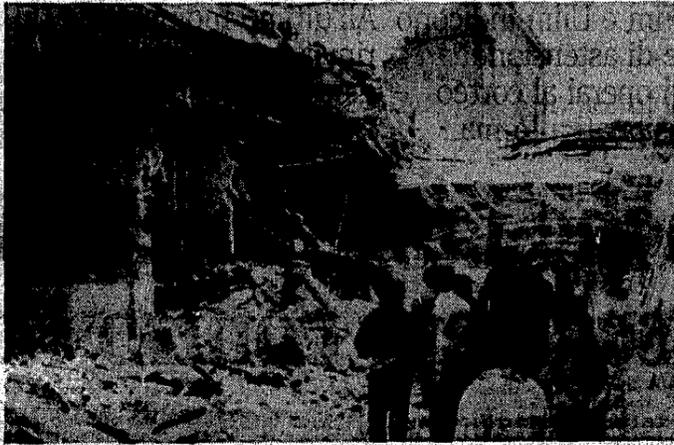


La sciagura di San Severo

Un treno deraglia a folle velocità in uno scalo vicino a Foggia. Sette morti e 18 feriti. Due vetture hanno distrutto bar, biglietteria e bagagliaio. Rottura dei freni o di uno scambio?



La stazione ferroviaria di San Severo distrutta

Nella stazione un ariete a cento chilometri orari

Senza freni e a più di cento chilometri l'ora, un treno composto da otto vagoni e con un nutrito gruppo di pendolari a bordo, è piombato, ieri pomeriggio, nei locali della stazione di San Severo di Foggia provocando distruzione e morte. Secondo un primo sommario bilancio della tragedia le vittime sono sette e 18 feriti diciotto. I vigili del fuoco hanno continuato a scavare per tutta la notte.

DAL NOSTRO INVIATO

Wladimir Settimelli

FOGGIA. La tragedia è maturata in pochi istanti ed è stata terrificante. Sotto le pensiline della stazione si trovavano decine di persone in attesa di un convoglio in partenza. Esattamente alle 16,12 sul binario degli arrivi è sbucato il treno proveniente da Bari che era partito alle 14,11, dal capoluogo pugliese. In molti hanno avuto immediatamente la sensazione che qualcosa non stesse andando per il verso giusto: il convoglio, composto da otto vagoni a due piani, stava infatti arrivando a velocità eccessiva in quella tratta - dicono - avrebbe dovuto viaggiare a non più di venti chilometri l'ora. Invece, quasi sicuramente, stava già superando i cento chilometri. Per le persone che si trovavano sotto le pensiline è stato appunto il segnale "Poly" il convoglio è arrivato in stazione ed è stato visto sbandare

raccontato che, per qualche istante, mentre la polvere e i calcinacci continuavano ad impedire la vista, c'è stato, nella stazione, qualche attimo di silenzio. Subito dopo, si sono cominciate a sentire i lamenti dei feriti e dei contusi. I passeggeri in attesa e che erano fuggiti, sono tornati immediatamente sui loro passi per soccorrere i feriti. Un gruppo di tassisti che si trovava fuori in attesa di clienti, si è precipitato tra le macerie e ha prestato soccorso a chi usciva da quell'incubo. Dal due vagoni, tra le scintille e le scarche della linea elettrica venuta giù, sono cominciate ad uscire alcune persone coperte di sangue e che chiedevano aiuto. La notizia della tragedia si è subito sparsa per San Severo: file si trattava, infatti, di farsi aiutare dal fido dei cani a scendere in certi punti magari per aiutare, nel giro di pochi minuti, chi, ancora vivo, poteva trovarsi sotto le macerie. Infatti era proprio così e i cani riuscivano a far recuperare due persone semiconvulse ma ancora vive. Piano piano, con il passare dei minuti, i vigili del fuoco procedevano con maggiore metodicità ad espellere la stazione semicrollata. Purtroppo, ad un certo momento, si erano verificati i primi colpi di pistola del Cirò Vesuviano, di 45 anni, di Nicola

Caraffa, di 48 anni e di Antonio Ognissanti di 51. Tutti e tre erano morti per fratture varie e per soffocamento. In prefettura, a Foggia, si tentava, un paio d'ore dopo, un primo bilancio della situazione. I morti ufficialmente recuperati erano sette, i feriti diciotto di cui due gravissimi. Però mancava all'appello, fino a tarda notte, un'altra persona. Nel frattempo, il traffico sulla linea Adriatica veniva completamente interrotto con ripercussioni in tutta Italia. Operai delle ferrovie si mettevano subito al lavoro per ripristinare i collegamenti, mentre nella stazione semidistrutta si continuava a scavare. Fino a notte inoltrata, alla luce delle fole elettriche, i vigili del fuoco hanno continuato nella loro opera. Il bilancio della tragedia, potrebbe, ovviamente, essere ancora più grave. Per ora, i morti recuperati sono dunque sette, mentre di un'altra persona non si hanno notizie precise. È stata, ovviamente, aperta una inchiesta. Ipotesi sulle cause della sciagura? La rottura dei freni o il mancato funzionamento di uno scambio che il convoglio doveva affrontare prima della stazione. Pochi attimi prima del deragliamento era uscito dalla stazione un folto gruppo di bambini di una scuola elementare erano stati in fila.

Ustica, dagli Usa la verità? Secondo un libro dell'87 caccia americani e libici combatterono sul Tirreno

ROMA. La verità sulla strage di Ustica è rivelata in un libro uscito negli Stati Uniti alla fine del 1987. È quanto sostiene l'agenzia di stampa Adin-Kronos, con una nota assai povera di particolari. L'agenzia fa riferimento al volume "Oil and War" (Petrolio e guerra) dell'economista statunitense Robert Czeschin, pubblicato nel 1987, da una casa editrice che vende solo per corrispondenza, al prezzo di 19 dollari e 95. Secondo la pubblicità di "Oil and War" apparsa su giornali e riviste americane, sostiene l'Adin-Kronos, l'autore descrive gli avvenimenti che hanno portato alla crisi di Ustica e più recentemente ai conflitti militari fra gli Stati Uniti e la Libia, inclusa la caduta accidentale di un aereo commerciale di linea italiano con 81 civili a bordo, in un duello tra caccia americani e libici. Quando il libro

A Milano in un abbaino sequestrati esplosivi, armi e documenti

Nella zona «storica» del terrorismo scoperto un covo «freddo»

Armi, esplosivi e piantine di possibili obiettivi sono stati sequestrati dalla Digos milanese in un covo utilizzato da una banda di terroristi: si tratta probabilmente dei resti del Colp e della colonna milanese delle Brigate rosse. Otto militanti della banda erano stati arrestati alla fine di gennaio poco dopo avere svaligiato una banca: forse c'è un legame con il gruppo che rapina le Coop in Emilia Romagna.

TRA DI LORO c'erano personaggi già inquisiti per terrorismo, come Marco Masala (della banda che nel 1979 assassinò l'orecchio Pierluigi Torregiani) e Giovambattista Veronesi (accusato di far parte del Colp di Susanna Rocconi), ma anche esponenti dell'Autonomia legale, collegati agli occupanti di case di via Zenale e via Conte Rosso. L'abbaino scoperto dalla Digos a Città Studi sembra strettamente connesso all'attività di questi otto arrestati, ma è quasi certo che intorno al covo girasse una banda ben più vasta. Nel monolocale sono state sequestrate sei pistole (una comprata da un brigatista rosso, col proprio documento di identità), un fucile a pompa ed una canna mozzata, oltre a diversi candelotti di dinamite completi di detonatori di vario genere. Il materiale cartaceo - di cui parla il

comunicato della Digos non sarebbe costituito da volantini o documenti ideologici ma da cartine ed appunti di tipo operativo; ci sono piantine di banche ma anche schedature su singoli personaggi che la polizia sta ora esaminando. Ad essere tenuti d'occhio da oltre un anno dalla Digos erano soprattutto due dei personaggi arrestati poi dai carabinieri: Giovambattista Veronesi e Luigi Rapisarda. Una delle ipotesi che dovrà essere verificata è quella di un loro legame con la famigerata «banda delle Coop», responsabile di numerose rapine ai supermercati in Emilia Romagna e dell'uccisione di una guardia giurata a Rimini il 30 gennaio dell'anno scorso. Intanto si registrano prese di posizione su un'eventuale grazia da concedere ai terroristi reclusi. Netamente contrari l'Associazione dei parenti delle vittime della strage e il Pil.

Svaligiato il «Fort Knox romano» con la complicità d'una talpa

Colpo da sette miliardi a Roma Fermato vigilantes della Controlpol



L'ingresso della Controlpol a Roma

ROMA. Colpo grosso, e in odore di beffa, l'altra sera, alla regina dei telegiornali e delle cassette di sicurezza della capitale. Sei miliardi in contanti e sei in assegni: è questo il bottino che gli uomini d'oro dello scasso romano hanno sottratto alla Controlpol, uno dei più importanti istituti di vigilanza capitolini. È di cinque anni fa l'altra clamorosa rapina contro la «Brink's securmark», che frutto ai banditi ben 35 miliardi di lire.

colpo? In un primo momento sembrava che i ladri avessero usato sistemi sofisticatissimi per mettere fuori uso gli allarmi complessi di cui la stessa Controlpol è fornitrice. Si parlava già di scasso ai software, ma nel giro di poche ore i carabinieri sono riusciti a ricomporre il mosaico di quelle ore calde del tranquillo pomeriggio di domenica in cui, con tutta pace, gli almeno quattro scassinatori hanno operato. Intanto alle 18,30, nella zona dei Parioli, c'è stato un black out. I tecnici Enel accorsi hanno subito accertato che il cortocircuito era stato provocato dalla tranciatura di alcuni cavi elettrici. Nello stesso momento i vigilantes dell'istituto hanno scoperto il furto. «Sono stati i ladri a tagliare i fili per poter agire indisturbati», si è pensato all'istante. Ma era troppo semplice: infatti i monitor di controllo interno erano in funzione nonostante il black out. Gli uomini della vigilanza avrebbero dovuto per forza vedere qualcosa. Ma ai monitor, secondo i primi accertamenti degli investigatori, ci sarebbe stato proprio lui, la talpa, a coprire i suoi complotti. Questi sarebbero entrati e, senza troppa fretta, sarebbero saliti al primo piano, fino alla «sala contabile», dove erano custoditi due gros-

si sacchi contenenti 69 «colli» miliardi. È stato un gioco da ragazzi per i banditi impossessarsi dei contanti e degli assegni depositati in consegna alla Controlpol da grosse società: Standa, Coin, Eumercato di Casoria. Poi gli svaligiatori se ne sono andati, lasciando nella toppa della chiave una gomma da masticare per rendere difficile l'accesso. Infine, per non mettere nei guai il complice «interno», hanno tranciato i cavi elettrici. Ma i monitor, appunto, hanno continuato a funzionare: chi era davanti allo schermo ha sicuramente visto i banditi che, secondo i carabinieri, sono «cassettari nostrani».

COMUNE DI BOLOGNA

SERVIZI DEL PERSONALE - U.O. CONCORSI

È aperto un concorso per titoli e esami a n. 3 posti di dirigente addetto a mansioni giuridico-amministrative - 1° qualifica dirigenziale area giuridica e amministrativa.

Titolo di studio: diploma di laurea in giurisprudenza, economia e commercio, scienza politiche o le lauree a esito equipollenti per legge, una esperienza quinquennale nella pubblica amministrazione o in aziende pubbliche e private. Scadenza il 30 aprile 1989 alle ore 12.30.

Per informazioni e copie integrate del bando rivolgersi ai Servizi del personale U.O. concorsi, via Battistelli 21, Bologna, tel. 051/338.908-04-08.

p. N. SINDACO dott. Giancarlo Pavoni

Carlo Dominici si ammazza il dolore di Rosanna per la perdita del caro papà

BARTOLOMEO CENA
e in memoria sottoscrive per l'Unità.
Torino, 4 aprile 1989

È mancato

BARTOLOMEO CENA
Lo annunciano con dolore la moglie Cristina e la figlia Rosanna. La salma partirà dall'ospedale Mauriziano per Peschiera alle ore 9.30 di mercoledì 5 aprile.
Torino, 4 aprile 1989

A cinque anni dalla scomparsa del compagno

LUIGI BERNAREGGI
la moglie Teresa e i figli Monica e Luca lo ricordano con immutato affetto e sottoscrivono per l'Unità.
Mezzago, 4 aprile 1989

Nel quinto anniversario della scomparsa

LUIGI BERNAREGGI
I compagni della gestione Ardizzone di Mezzago lo ricordano con immutato affetto e sottoscrivono per l'Unità.
Mezzago, 4 aprile 1989

A cinque anni dalla morte del compagno

LUIGI BERNAREGGI
I compagni del circolo Arci di Mezzago lo ricordano sempre con tanto affetto. Sottoscrivono per l'Unità.
Mezzago, 4 aprile 1989

I compagni della sezione Sallinari si stringono al dolore della moglie e della figlia Maria Rosa per la perdita del caro marito

ALDO GIBERTONI
Milano, 4 aprile 1989

La Federazione bruciata del Pci espone le più sentite condanne al compagno Giuseppe Bonazzi, segretario delle lesioni di Brancaccio del Pci, per la scomparsa della

MADRE
Brescia, 4 aprile 1989

Passa inesorabile il tempo, ma l'idea resta e vive nel cuore delle nuove generazioni comuniste. È un sempre ricordo del compagno

GIOVANNI MANZONE
(Rino)
È l'onore alla memoria di un uomo che dedicò tutta la vita per il trionfo degli ideali di giustizia e di libertà. Così lo ricordano la moglie Antonietta, il figlio Massimo, i vecchi compagni della Borletti e della sezione Anghelini. Sottoscrivono per il suo giornale.
Milano, 4 aprile 1989

4/4/86 Nel terzo anniversario della scomparsa del compagno

ANTONINO MANZONE
(Rino)
la compagna Carla Zambelli lo ricorda con affetto e immutato affetto e in sua memoria sottoscrive per l'Unità.
Milano, 4 aprile 1989

Il Gruppo consiliare Pci del Comune di Milano è vicino al compagno Leonardo Banfi, in questo particolare momento di dolore, e in sua memoria sottoscrive per l'Unità

CLAUDIO
Milano, 4 aprile 1989

Luigi Corbani partecipa al grave lutto con la scomparsa del caro fratello

CLAUDIO
Milano, 4 aprile 1989

I compagni e le compagne del Comitato cittadino sono vicini al compagno Banfi per la scomparsa del fratello

CLAUDIO
I funerali si svolgeranno oggi alle ore 11 partendo da via Cima 37, Milano.
Milano, 4 aprile 1989

La Federazione milanese espone al compagno Leonardo Banfi il proprio cordoglio per la scomparsa del fratello

CLAUDIO
Milano, 4 aprile 1989

4/4/1986 Dopo tre anni dalla scomparsa del compagno

LUIGI CAPUTO
la moglie Adriana Molinari, la figlia Marina e il genero Franco Vicini lo ricordano a tutti coloro che hanno nel cuore l'amore per la libertà e la giustizia nella speranza che con questi ideali si formino nuove generazioni di comunisti. Sottoscrivono per l'Unità.
Roma, 4 aprile 1989

Nel quinto anniversario della scomparsa del compagno

GIUSEPPE PEDEMONTE
la moglie e la figlia lo ricordano sempre con grande affetto e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità.
Serra Riccio, 4 aprile 1989

Il Gruppo consiliare comunista di Brancaccio è vicino al dolore della compagna Grazia Bertaglia per l'improvvisa scomparsa del caro marito

ROBERTO POZZOBON
I funerali si svolgeranno mercoledì 5 aprile alle ore 15 muovendo dall'abitazione di via Aldo Moro 2 - Brancaccio. Sottoscrive in sua memoria per l'Unità.
Balsorice, 4 aprile 1989

La Sezione del Pci di Orbassano partecipa al dolore di Grazia per l'improvvisa scomparsa del compagno

ROBERTO POZZOBON
Sottoscrive in sua memoria per l'Unità.
Orbassano, 4 aprile 1989

La sezione Pci di Mezzago partecipa al dolore della compagna Grazia per la scomparsa di

ROBERTO POZZOBON
Sottoscrive in sua memoria per l'Unità.
Mezzago, 4 aprile 1989

La compagna e i compagni della sezione Pci di Borgonovo partecipano al dolore di Grazia Bertaglia e dei familiari per la scomparsa del caro marito

ROBERTO POZZOBON
In sua memoria sottoscrivono per l'Unità.
Borgonovo, 4 aprile 1989

La compagna e i compagni della sezione Pci di Balsorice sono vicini a Grazia Bertaglia per la scomparsa del caro marito

ROBERTO POZZOBON
In sua memoria sottoscrivono per l'Unità.
Balsorice, 4 aprile 1989

La compagna e i compagni della Sezione Pci di Orbassano partecipano al dolore della compagna Grazia Bertaglia per la perdita del caro marito

ROBERTO POZZOBON
e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità.
Orbassano, 4 aprile 1989

L'Amministrazione comunale di Balsorice partecipa al vivo dolore per la prematura scomparsa dell'ufficio Segreteria

ROBERTO POZZOBON
ed è affettuosamente vicina alla moglie Grazia Bertaglia capogruppo consiliare del Pci.
Balsorice, 4 aprile 1989

Maria Grazia e Franco sono vicini a Grazia e ai familiari per la scomparsa del caro amico e compagno

ROBERTO
Lo ricorderanno sempre.
Cuornè (To), 4 aprile 1989

Grazia, i colleghi del Comune di Balsorice, il Segretario generale, il dottor Ferrar e il dottor Cicchitto piangono la scomparsa del caro

ROBERTO
e il sono affettuosamente vicini.
Balsorice, 4 aprile 1989

La Cgil, la Cisl e il Consiglio dei delegati del Comune di Balsorice piangono la prematura scomparsa di

ROBERTO
Balsorice, 4 aprile 1989

Pino Pedrazzini, Firenze Farina, Albino Scotti, Angelo Comodo, Sergio Zini, Angelo Torricelli profondamente colpiti partecipano al dolore dei familiari per la prematura scomparsa del compagno ed amico

PIETRO RAVANI
da dieci anni presidente della cooperativa «La Benefica di Novate Milanese». I funerali in forma civile avranno luogo mercoledì 5 aprile alle ore 15 muovendo dal domicilio di via XXV Aprile 41, Novate Milanese. Sottoscrivono per l'Unità.
Novate Milanese, 4 aprile 1989

La compagna e i compagni della sezione «Gramsci di Novate» annunciano con profondo dolore la scomparsa del compagno

PIETRO RAVANI
e partecipano al dolore della moglie e del figlio. I funerali, in forma civile, si terranno domenica 15 aprile alle ore 10 partendo dall'abitazione di via 25 aprile 41 a Novate.
Novate Milanese (MI), 4 aprile 1989